

Risparmi fermi

Investire in Italia
la sfida dei privati
per la ripartenza

Antonio Patuelli

Inizia ad esserci un'aria
nuova in Italia: (...)
Continua a pag. 14

L'intervento

Investire in Italia la sfida dei privati per la ripartenza

Antonio Patuelli*

segue dalla prima pagina

(...) si è largamente dissolta quella parziale tendenza alla rassegnazione al declino più o meno infelice.

Proprio nella terribile fase della pandemia si sono messe in moto reazioni positive e un nuovo clima di speranze, molto favorite dagli ingentissimi investimenti sostenuti dall'Unione Europea soprattutto per l'Italia e che rappresentano una novità assoluta nelle collaborazioni della Ue.

I vaccini arrivano crescentemente e parallelamente aumentano anche le loro somministrazioni, le guarigioni si stanno incrementando anche con i nuovi e più efficaci farmaci. Si avvicina sempre di più la bella stagione che già lo scorso anno aveva indebolito il Covid, una piovra tentacolare che si rigenera in mutazioni continue che non vanno mai sottovalutate finché non saranno estirpate.

Mentre si intensifica la lotta al Coronavirus e non debbono cadere le prudenze in proposito, in questo momento appaiono più nitide le possibilità di una consistente ripresa economica e sociale dell'Italia.

Ci sono settori che più hanno sofferto, come quelli connessi al turismo e allo svago: essi meritano i nuovi aiuti che le Istituzioni italiane stanno predisponendo.

Ma germoglia un clima nuovo, più predisposto agli investimenti che nei decenni

passati in Italia erano stati più limitati rispetto a quelli messi in atto in altre aree europee.

Gli investimenti più ingenti e prossimi ad essere realizzati sono quelli del Pnrr italiano, inviato all'Unione Europea, che contiene concretamente e dettagliatamente obiettivi, metodi e tempi di realizzazione. Inoltre i provvedimenti legislativi attesi per i prossimi giorni prevedono aiuti a chi ne ha bisogno e altri sostegni alla ripresa.

Già tutte queste misure sviluppano i presupposti per un clima di nuova fiducia negli investimenti come miglior metodo per favorire la ripresa in Italia dello sviluppo e dell'occupazione.

Questo clima, ed il graduale calo della pandemia, stanno stimolando molti imprenditori a riprendere gli investimenti, che per le incertezze erano

stati largamente sospesi, e che sono anche favoriti da vari incentivi.

Per rendere più rapida la ripresa è anche indispensabile che una parte cospicua del risparmio liquido degli italiani, conservato nei conti correnti al solo tasso di interesse medio dello 0,03% (gravato dal 26% di imposte), si orienti, liberamente e responsabilmente, verso varie forme di investimento possibilmente legate all'Italia. Sarebbe utile che lo Stato incentivasse fiscalmente gli investimenti non speculativi dei denari depositati dai risparmiatori nei propri conti correnti.

La forte ripresa dello sviluppo e dell'occupazione è indispensabile soprattutto in Italia dove il debito pubblico, tradizionalmente molto ingente, è ovviamente fortemente cresciuto in questo

lungo periodo di pandemia per far fronte alle emergenze.

Il debito pubblico è un quasi eterno scomodo "compagno di viaggio" dell'Italia: ora sembra domato dagli ingenti interventi di della Bce e della Banca d'Italia in applicazione di programmi europei che non potranno eternamente continuare ad incrementare il debito pubblico da loro detenuto. Per cui occorre concentrare nei prossimi mesi il massimo degli sforzi per far germogliare e crescere la ripresa in Italia.

Le banche operanti in Italia, tutte in positiva concorrenza fra loro, sono già operose per sostenere la ripresa dello sviluppo e dell'occupazione, al fianco di imprese, partite Iva e famiglie in regola con la legalità (anche fiscale).

* Presidente **Associazione Bancaria Italiana**

© RIPRODUZIONE RISERVATA